

**LAICISMO E ISLAM**

## **Reciprocità che manca: preghiera a scuola consentita solo ai musulmani**

**EDITORIALI**

06\_03\_2026



**Marco  
Lepore**



Fino a qualche anno fa, di fronte alle pressanti richieste dei musulmani immigrati in Italia, interessati alla costruzione o all'utilizzo di spazi da adibire a luoghi di culto, si chiamava in causa il principio di reciprocità religiosa. Lo faceva il Vaticano, lo facevano

singoli cittadini o associazioni, lamentando apertamente il trattamento infame generalmente riservato ai nostri fratelli cristiani presenti in paesi islamici.

**Detto principio, considerato non a torto come un'estensione del diritto internazionale**, richiede che la libertà di culto e il trattamento dei fedeli e degli enti religiosi stranieri siano concessi a condizione di parità e trattamento reciproco tra Stati. Oggi, purtroppo, non se ne sente più parlare, ma vale ancora e dovrebbe essere più che mai un tema centrale, dato che è oggetto di abnormi asimmetrie applicative.

**Perché non si invoca più questo sacrosanto principio?** Forse perché si è capito che con i musulmani non c'è niente da fare dato che non si ragiona? Oppure perché non interessa più, visto che la fede cristiana-cattolica nei paesi occidentali e nel nostro paese è ormai considerata la Cenerentola dei diritti?

**Risultato è che tanti nostri fratelli cristiani continuano ad essere vessati**, quando non apertamente perseguitati fino ad essere uccisi, nei paesi a maggioranza islamica. Ma questo, tutto sommato, non è una novità e si capisce che è del tutto in linea con la fede musulmana, che ha come sua mission la sottomissione; quello che invece fa davvero saltare sulla sedia è il fatto che il principio di reciprocità a favore dei cattolici non è tenuto in considerazione nemmeno a casa nostra.

**Ultimo esempio (fra i tanti, purtroppo) in questa direzione** è quanto accaduto nei giorni scorsi nella scuola di Firenze "Sasseti - Peruzzi": su richiesta degli alunni musulmani che frequentano l'istituto, è stato individuato e concesso dalla dirigenza scolastica uno spazio nel quale gli studenti di religione islamica possono pregare durante l'orario scolastico. Semplice, no? Basta chiedere, e in nome della inclusione, della tolleranza, del pluralismo, si ottiene tutto...

**Ma cosa sarebbe accaduto se, per esempio, un gruppo di studenti cattolici** avesse chiesto uno spazio per ritrovarsi alle ore 12,00 per recitare la preghiera dell'Angelus, come hanno fatto per secoli i nostri progenitori interrompendo per un minuto, al suono della campana del paese, ogni attività in corso? Oppure se chiedessero un locale per recitare le Lodi prima dell'inizio delle lezioni?

**A questo punto, invitiamo gli studenti cattolici praticanti** dell'Istituto "Sasseti - Peruzzi" a farsi avanti e chiedere uno spazio analogo a quello dei colleghi musulmani. Poi vediamo cosa succede.

**Vale la pena di ricordare, infatti**, che proprio la maggioranza di centrosinistra che governa il capoluogo della Toscana, pochi giorni fa si è espressa negativamente alla richiesta

di posizionare un piccolo crocifisso nelle aule delle scuole del territorio. E che gli anni passati sono comunque costellati, nel nostro amato paese ex cattolico, di rifiuti da parte dei Dirigenti scolastici a far entrare nella scuola un sacerdote per le benedizioni pasquali o alla **celebrazione di una Messa** (a libera partecipazione) di inizio anno scolastico. Il tutto in nome della "laicità" della scuola, "poiché –dicono- tale principio dello Stato e della scuola pubblica italiana impone che gli atti di culto non si svolgano durante le ore di lezione".

**Evidentemente la preghiera degli studenti musulmani** in orario scolastico e in uno spazio interno all'istituto non è un atto di culto, ma è attività didattica! Oppure si applicano due pesi e due misure? O, forse, il problema è che per i nostri illuminati amministratori i cattolici e la Chiesa in Italia non hanno nemmeno più un peso e il peso ce l'hanno solo i musulmani? A voi la risposta.